

1

Il Comune chiede di non aprire in dieci festività

2

Chiede anche di fissare un limite di aperture annuali



Alziamo il salario degli addetti che saranno al lavoro la domenica

L'ASSESSORE GRAZIANO PINI

I sindacati: «Rischi per i lavoratori»

«Assumere lavoratori? Non se ne parla. Le grandi imprese del commercio intendono dare una risposta alle aperture domenicali con la flessibilità. Un fatto grave, che metterà in difficoltà tante lavoratrici con figli e tanti precari». Sono le perplessità dei sindacati sulle aperture domenicali in vista.



LITI
La galleria di un centro commerciale. La liberalizzazione delle aperture ha mandato l'intero settore nel caos

«Iper aperti alla domenica, da Coop scelte ingiustificabili»

Le associazioni: «Ha il monopolio, nessuno la costringe»

CI HA PROVATO il Comune a mettere un freno agli scalpitanti centri commerciali. Ma il «diberi tutti» del governo Monti, che ha scelto di concedere l'apertura domenicale sempre e comunque, ha aizzato in particolare la Coop, che non sembra disposta a fare passi indietro. Un atteggiamento, quello del colosso rosso della distribuzione, che non è andato giù ad alcune associazioni. Oltre all'attacco frontale della Cgil (un altro colosso rosso, potete leggere qui sopra le lamentele dei suoi rappresentanti), si è fatta sentire, ieri, la Licom: «La posizione di Coop Estense — ha detto Rita Cavalieri, presidente dell'associazione di categoria — è decisamente fuori dal coro, soprattutto considerando il fatto che viene dall'azienda che detiene la maggioranza assoluta del mercato della grande distribuzione nella pro-

vincia di Modena. La scusa della concorrenza degli altri centri commerciali è pretestuosa». Licom mette l'accento sul peso di Coop nella rete commerciale locale: se si comportasse in modo «responsabile» ci sarebbero benefici per l'intero settore. «Speriamo vivamente — continua la presidente — che Coop Estense riveda la sua posizione tenendo conto non solo delle esigenze del mercato, ma anche di quelle di chi all'interno dei centri commerciali lavora e deve conciliare famiglia e occupazione».

Dalla critica alla proposta. Il Comune durante l'incontro con le associazioni di categoria, i rappresentanti della grande distribuzione e dei consumatori, ha fatto due richieste. Uno: l'assessore al commercio Graziano Pini ha proposto di escludere dalle aperture una serie di festività (Capo-

danno, Pasqua e Pasquetta, 25 aprile, Primo maggio, 2 giugno, Ferragosto, Primo novembre, Natale e Santo Stefano). Secondo: ha ribadito la necessità di fissare un numero massimo di aperture domenicali. L'obiettivo è quello di garantire il servizio alla domenica anche quando conviene meno (luglio e agosto ad esempio). Pini ha anche chiesto ai centri commerciali di non costringere i negozi delle gallerie ad aprire di domenica e di armonizzare verso l'alto il salario festivo per i lavoratori del settore.

Confesercenti, al termine, si è detta delusa: «L'incontro non ha portato a risultati concreti. Anzi, è stato sostanzialmente ribadito l'annullamento del precedente — e virtuoso — accordo. Le decisioni su questi temi devono tornare a Comuni e Regioni».

d. m.

